

ro *Canes*. Trovasi, che *Fu concesso ad Andrea Zane* di poter fare un ponte a S. Agostino sul terreno di Bajamonte a due possessioni, che ivi aveva, e che *possit etiam ponere canes ad ipsas possessiones*. Corn. V, 31. Anzi trovasi una legge del 1334, in Brutus fol. 160, la quale ordina, che *Canes non projiciantur nisi in stratis latis pedes triginta*. E in una Carta del 1408, nel Coletti p. 144, si legge: *Cum suis Revetenis & Canibus positis a parte superiori per supra vias communes*. E alquanto più sotto: *Cum sua testa revetenum & canum supra dictam viam communem*. Erano cioè quello che oggi si dice *Barbacani*, cioè la parte bassa della muraglia fatta a scarpa, ed anche certe fortificazioni ai muri fatte a guisa di cono. Questi cani egualmente che le Revertene tenevano lungi dai muri tutto ciò che poteva nuocergli.

340) Dalla stessa Carta nel Coletti, pag. 145; si hanno altre notizie alle vecchie Case appartenenti. Quando le Case erano contigue l'una dietro all'altra, fossero *in solario* ovvero *ad pedem planum*, si dicevano poste *una in testa alterius*. Aveano d'ordinario le loro *Terræ vacuæ*, ovvero *Curticellæ in ipsis posita*, i loro Reveteni e i loro Cani. Aveano forno ed orto; aveano la *Curia*, cioè Atrio ovvero Corte, e Pozzo. Se ne trovavano *cum suis lastolinis*, cioè avevano qualche lastrico di matoncini, usandosi *Lasta* così nel Cangio, per cui i Toscani dicono *Lastra*. Erarvi pure vicino alle case certe *Banchæ de petra*, nominate ancor esse in quel monumento: e io ben credo di non appormi male interpretando queste *Banchæ* la stessa cosa, la quale trovasi nel Cod. del P. in una Carta